

# La registrazione

di Nicotrain \*

Stamattina mi son svegliato... mi viene voglia chissàperché di fischiettare... e sì che il caffè non l'ho ancora preso e nemmeno imboccata la prima siga... Sarà il sole... non vedere più sto cielo nivolo che smilana milano più quel che già l'odi-et-amo da qualche annetto in qua...

Telefonata del Giulio... mattiniera... quel benedetto santuomo lì... giulio mozzi for president... ah già... lo è già... sempre sulla corda... sempre i piedoni buoni in cento scarpe altrettanto buone... difficile che siano scomagnate... vanno tutte a battere sullo stesso tappeto rosso... la letteratura über alles.. la letteratura degli unter alles... degli illustri sconosciuti... come quello lì... quel tanghero canchero lì che si è messo a sbrodolare la rava e la fava dei miei trascorsi pre e post bellici... il bellum poenicum LXVIII... a squatare i miei altarini... a chiamarmi addirittura mica per nome/cognome come tutti i cristiani ammodo ma per nickname... Nicotrain mica Nino Rota... che suona meglio... e come casso lo fa lui a sapere che gli amici mi chiamavano così... mi chiamavano... perché quei tempi lì son stagionati come le stagioni d'una volta... di quando Berta filava... mo adesso se l'è filata... di brutto...

Beh, il Mozzi pensiero positivo... che c'ha sempre l'argento vivo dentro... sì il pensiero e pure lui in polpa magna... distilla che per lanciare l'*Organigramma* che se ne sta lì a far tappezzeria e un ballo ch'è uno non l'accetta... oddio nemmeno lo riceve l'invito... beh, si potrebbe dargli una smossa perché no? facendolo invece che leggere sentire... Sentire?!... dal neurologo a farsi dare un po' di prozac per il morale sotto i tacchi... Massì, Nico, ormai ci sono gli audiolibri nuova versione... che tanto per far vedere e palpare che sono proprio nuovi un certo benemerito Marcello Pozza imprenditore entusiasta e azzardoso di conseguenza li vuol chiamare libri-in-auto e sbattere nei cd di tutti i quattroruotati d'Italia arrotati dai lunghi viaggi barbosi e mica solo loro... pensa alle casalinghe... all'opera buona di sottrarle na

---

\* Nino Rota, detto Nicotrain, protagonista del romanzo di Andrea Comotti *L'Organigramma*.

volta bona al gigidalesio svenevole miaulio... pensa a quelli sempre di prescia che invece della selezione del reader's digest hanno sottomano la maniera di sbolognarsi un libro ancora più fulmineamente e soprattutto godibilmente... perché... perché sti libri-in-auto qui c'hanno la prerogativa della nuova generazione che tiene buone le buone cose della tradizione... non sono mica letti da un'unica voce monocorde e sonnoconcorde dei vetero audiolibri... no, somigliano piuttosto ai radiodrammi di una volta... c'è un cast di voci... una per personaggio e una del narratore che imbastisce le scene... e pensa... Nicotrain... pensa anche ai non vedenti... Sempre che... Giulio... non debbano rimpiangere di non essere sordi... con sta cassoeula più polenta pastrugnata che quello là... sì il mio autore... t'ha messo in tavola... ooh, voi vibrisselibrai c'avete onlineato solo la prima parte... ma a digerirlo tutto st'*Organigramma* le parti sono tre per la bellezza di ottocento pagine... dico e sottolineo ottocento... e mica sono bruscolini... con tutte ste spezie... Ecco, Nico... mica nel cd ci devono finire tutte... eh, no... lo spazio fisico... il minutaggio è quel che è... c'è un limite massimo... come ci sarebbe nel metraggio della pellicola, dovendo farne un film... Giulio, ma chi se lo fila l'*Organigramma* per un film?... Cecil B. DeMille è buonanima... il kolossal è morto lui pure... Sergio Leone i suoi *C'era una volta* li racconta in altre alte sfere e Olmi nun ce l'ha più la vojta de farse n'atra zoccolata... e dove te li trova l'arberi?... oddio, nell'*Organigramma* te troverebbe... e senza nemmeno cercà tropo... pure li baobabbe e pure li carrubbi... Mi viene voglia di romanà, Giulio, quando riaggalla il mio contenzioso coll'autore mio... mi viene meglio di dirgliene quattro con la voce di Sordi... altro buonanima.. gli autori no, eh... non ce l'hanno loro n'anima bona... Nico, dicevo film per fare un paragone... beh, qualche taglio ci dovrà essere... è giocoforza... E amme me lo dici?... giocoforza è una parola che gli piace a quello là, al tutore mio... diglielo a lui che se deve taglià... te la vedi la facciassa? A quella là a diglie de tagliasse anche solo le doppie punte... e magari fossero solo doppie... gli viene lo scioppone... come che dicono a Milano... l'ictus frictus... gli viene er colore delle melanzane gratinate... No, lo mettiamo in buone ottime mani... c'è il nostro decone... il gran capo del comitato lettura di vibrisselibri, Lucio Angelini... ch'è un angelo davvero... la trova lui la parolina dolce che gliela indora e platina la pillola a quello là ... Lucio lui ce l'ha la lingua a tono, non ce l'ha mai tagliente, neanche quando dovrebbe... e poi Lucio è del mestiere... l'unico di noi che c'ha l'esperienza dell'editing... anche quello brutale... quello della reductio ad unum di quello che è a dir poco dieci... Lucio farà la sceneggiatura,

Lucio porterà alla luce il nuovo *Organigramma* libro-in-autato... sarà Lucio Caronte il traghettatore all'incontrario... Sì come il treno azzurro del Paoloconte... speriamo di trovarcelo noi un prete che lo benedica a quello là...

Detto fatto. Alla riunione inaugurale preliminare e definitiva... cosa in petto capo ha... siamo a Milano mica stiamo con le mani in mano... il cuore magari... ma quello lo buttiamo oltre l'ostacolo... sotto... di lato... comunque non tra i piedi... alla riunione allo studio Pushpull... ahò, che nome benaugurante... una me la pipo subito... ci siamo torno al tavolo il sottoscritto... a quello che m'ha scritto... di me e delle mie storie... gli è venuta l'itterorticaria e s'è messo a letto con la febbre a quaranta e rotti... per via del quarantotto che si damoclava sul suo malloppone unico intangibile... e m'ha delegato me in rappresentanza... poi Giulio mozzi in patavian-patavian casual e Lucioangelini in venice lagunabu blazer e il padrone di casa... no, non il padrone della baracca, non il produttore... il padrone operativo, il regista della situation e dell'operation... il Giacomo Brunoro... che l'oro ce l'avrà avuto pure ai suoi bei tempi dei colpi di sole e di testa ma adesso è solo bruno però la vena aurea l'ha mantenuta nella passione coccoinoso alle cose sue lavorative... uno che se li legge tutti dall'epigrafe al colophon i libri che c'hanno l'xyz factor di farsi scarrozzare in macchina... uno che con le parole ci sa fare... mica solo quelle degli altri... le parole sue dette e scritte... uno che va a ciacolare in radio la mattina e va a affabulare la notte sul computer... uno che le favole te le racconta pure lui, eggia... mica c'ha il monopolio Lucioangelini...

Riunione decisionista. In un amen messa su (una tantum concordia concors...) la baracca operativa. Nome in codice Tajjja ch'è rrosso! (lo si decritterà appena più sotto). FASE ALFA: la sceneggiatura... in parole più volgari l'adattamento, la riduzione... in parole povere lo spolentamento-scassoeulamento dell'*Organigramma* in versione fast food... oddiosanto, non un brodino, no... un bel primo di cannelloni ipocalorici... con via tanta ma tanta di quella besciamella... Io come umile personaggio in causa una mano ce l'avrei anche data al Lucio, ma lui la sapeva già eccome e bene la strada da prendere, mica c'aveva bisogno stavolta di un mogul a fare da suggeritore... Sentite sentite... sono parole sue una volta finita la buriana del bonsaimento... ovvero sia «da disumana fatica di adattare i tre volumi del romanzo *fiume* di Andrea Comotti ad audiodramma *rigagnolo*, trasformando

un'opera di circa 1.600.000 caratteri in un copione di appena 300.000, al grido di Tajja ch'è rrosso! Niente bisturi di precisione, quindi, ma un rude coltellaccio da angurie... Si tenga presente che, ad ogni affondamento della lama, il cuore dell'autore - con cui procedevo a stretto contatto -, sanguinava copiosamente». Essi, il caro allettato autore aveva voglia a far finta che a lui di quella roba lì non gliene poteva fregà de meno... a ogni mio quotidiano resoconto dell'iter dei lavori della sartoria lucioangeliniana gli prendeva 'n attacco di... sindrome di dimidiamento... manco fosse passato lui anima e corpo sotto le lame di Luciedward mani-di-forbice... epperò ogni giorno voleva sapere... sapere e soffrire... soffrire e sapere... è fatto male così...

Il tav di Lucio stantuffava... pardon, elettronucleosbinariava ch'è na bellezza... il copione, come lo chiama lui, nelle mani trepide del Giacomo arrivò ottimo non abbondante in perfetto orario... anzi in anticipo... Ciak quindi alla FASE BETA: il casting delle voci più caste e toste a audiodrammare l'*Organigramma*, ovverossia il corifeo-narratore e i coreuti personaggi dialoganti. Il Giacomobrunoro, che dalla sua coraggiosa (in)digestione del romanzo tutto (aperitivo-antipasto-primo-sorbetto-secondo-risorbetto-formaggio-frutta-dessert -caffè-ammazzacaffè-caffè resuscitato e riammazzat... e va 'mmorì amm...) s'era fatta un'idea e un suono del coro dei personaggi, si fece un briefing con il suo strettissimo fidato collaboratore-partner, il Lollo, quasi mai chiamato... come me... e in questo ci somigliamo e per questo c'abbiamo avuto/sentito da subito il feeling... per nome e cognome, Dario Barollo, come l'anagrafe si ostina a reclamarlo... solo e universalmente Lollo. Dal book delle voci vagliarono e prescelsero le più meritevolmente intonate. Chiamate e convocate in un programma scaglionato... di scoglionato c'era solo l'allettato... un mattiniero... convocazione ore dieci libera uscita ore tredici e passa... triduo settimanale... martedì-mercoledì-giovedì... il lunedì il Giacomo e il Lollo taccano tardi... il Giacomo per via della radio il Lollo per via del treno che post weekend lo rimmilanesa da Padova... il venere entrambi staccano la spina post prandium quando non prae... il Giacomo per via che... mah... non l'hai mai confessato bene bene il perché... il Lollo per via che formalmente ci tocca ciappare il trenitalia cha da Milano lo impadovana pre-weekend... a me che sono malizioso di natura mi sa che proprio di affari di venere si tratta... beh, tirèm inàns... e si sarebbe triduo a tambur battente per tutte le settimane tutte che ci bisognavano a poter strombare a piene dizzygillespie gote "e giunti al fin de la registrata io tocco"... tocco il cielo e tocco il letto... il tutto per

svassoiare i cd quattro dell'epos (ma sta parola al Lucioangelini gli sta di recente sul piloro... chiedeteglielo...) organigrammico in tempo per la vernice internazionale alla Fiera del libro di Torino, giorno 8 maggio ore dodici al clonato bonsai e augusta(julia)taurinorumato caffè patavino Pedrocchi, anfitrione nientemeno che il Patrizio Roversi capitato non tanto per caso tra una regata e una turistata e l'altra. Siccome che il Giacomo non c'aveva mica per la crapa solo l'*Organigramma*... madonnaulibrariabona, di libri-in-auto si parla mica di uno solo... a darci na mano al Lollo cogli attori mi toccò a me... a chi sennò... sono o no parte in causa?... l'unica... l'altra è renitente reticente... che lo possino... Il Lollo... è bene che ce lo conosciamo un po' di più... non soltanto di nickname... formalmente è quel che si dice un tecnico del suono... coi baffi e contro baffi... hai voglia... è un musicista... uno che non esercita più dal palco... scelta sua... o del destino... ma che la musica è il suo sangue perché così gli prescrive il dna... ma non solo il sangue, anche i neuroni e le sinapsi che fanno capo al serbatoio della memoria... ahò... provatevi a dirgli un nome... anche il più strafondato nella melma della storia... un gruppo... un titolo... di un album o di un brano fa lo stesso... e fa lo stesso se in italiano in inglese o in veneto stretto... i Pitura Freska sono come suoi vicini di casa, magari sono venuti su insieme da piccoli... magari era meglio se da piccoli mor... no, no... solo na battuta... lo sapete, no, quali sono i miei gusti musicali... ce li ho iscritti nel nome... il Lollo come un juke-box te li sforna e canta all'istante... uno così sai la colonna sonora che ti abbina all'audiodramma... e difatti senza troppi giringiri l'*Organigramma* e il sottoscritto te li ha inquadrati all'istante... jazz... la colonna sarà inderogabilmente d'impianto jazz con qualche escursione nel samba, nella bossa nova e nel rock più progressivo... anni settanta... deep-led-pink per intenderci e anche... come no... jimisantana tequila-bum-bum... quello che s'intona all'atmosfera letteraria... ha detto proprio così... letteraria... e per me è stato come na slinguata mento-bocca-naso-fronte al mio io narciso... Ma il bello è che... sendo un fonico... il Lollo c'ha na passionaccia per i rumori... i rumori di scena... quelli che il Dario Argento lo fanno slibidinare... chissà che rumore c'ha l'argentolibidine?... quelli che basta mettercene un gocchetto... come il chanel numero cinque, sì... e mica ti bisognano cento parole per darti il sentore sapore di quello che ti vai a ascoltare... in rete il Lollo te ne trova campionature già fatte a milioni ma siccome è anche sfizioso e schifiloso e perfettoso un rumore dal colore indistinto ma univoco... un rumore che è solo quello lì... nient'altro che quello lì... te lo sa anche rumorare ad hoc di suo... te lo registra dal

vivo, dalla strada e poi te l'impastrugna al computer fino a tirartelo fuori lindo e mastro come neanche 'a mamma soja... del rumore... potrebbe fartelo... Il Lollo ti fa sentire anche le vibrisse che vibrano e le vibrisse con la paresi...

E col Lollo in campo e me al suo fianco abbriva la FASE GAMMA. Siccome l'*Organigramma* si snoda e riannoda e di nuovo s'intorcina, fra dentro e fuori e ieri e oggi, che è un piacere e siccome gli attori c'hanno copionato del tuttunum solo la porziuncola loro, narratore a parte e Nicotrain pure che c'hanno la parte del leone, allora la mia presenza è salvifica (parola di Giacomo con Lollo annuente e me giuggiolante) e vale a darci a ciascuna voce recitante il giusto contesto, la giusta temperie narrativa, la giusta fisionomia e intonazione al personaggio, nonché... nonché la giusta accentazione e decrittazione dei paroloni d'eredità magnogreca o macedoniati di sana pianta (germanica) da chi sappiamo.. E qui... qui la parte si fa emozionante... Mi sfilano dentrofuori gli orecchi voci che mi sanno di dejà entendu... quando?... sono tutti attori, giovani e no, di teatro e io a teatro non è che ci vado spesso... magari ogni morte di vescovo... di papa magari... magari li ho sentiti alla tivù, magari qualcuno ha doppiato un collega della celluloida più famoso... magari qualcuno ha detto la sua e bene in uno spot di detersivo dentifricio decaffeinato... fatto sta che sono voci che di suo solo a orecchiarle c'hanno un fascino... Due volti titolari di voci li ho ben archiviati... Nicotrain a parte che quello me lo son dovuto sorbi a massicce dosi tutti i di... come in uno specchio... (regia di Bergman là, regia di Lollo senza Brigida qui). Una signora suppergiù della mia età... ma lei fascinosissima... la copia gocchia acqua clonodistillata... credetemi... della Mariangela Melato... gli occhi solo nocciolai non cerulei... e io con cautela a chiedercelo... parenti?... ma no ma no ma neanche per idea... ma la Mariangela è stata proprio lei a dircelo che ci somigliava anche di più della sorella di sangue, l'Anna... e... colmo del colmo... un regista di non so dove quando la Mariangela s'era giocoforza slontanata via dalla sua compagnia teatroprovincia verso Cinecittà con chi che l'aveva voluta rimpiazzare se non con lei che gliela ricordava tanto?... E un signore bianco di pelo e bianco di barba ch'era sputato uno nero di pelo ma senza un filo di barba che quello li l'avevo... lo giuro sulla testa congiunta del Lucioangelini e del Giulio presidente Mozzi... e se non basta ci mettiamo sul ceppo pure na pattuglia di vibrisselibrai... quello lì nerosbarbato l'avevo certamente visto qualche annetto prima... in tivù... dove se no?... in qualche commedia di quando che le davano in prima serata... E questa voce

qui maschile è anche quella che più m'è rimasta impressa... Perché... perché... qualcuno c'è che mi capisce... lo so che c'è... ma quando nel finale dell'*Organigramma* io c'ho il duello col Primus... beh, io me la volevo sbrigare in fretta... na botta due massimo tre e via... fasèmela finida... e invece quel burbero berbero... absit iniuria populis... dell'autore c'ha preso il gusto di metterci in bocca al Primus dei pistolotti sul potere di qui potere di là potere potendo potere dispotendo che non la finivano più... e invece... invece quando che siamo passati dalla carta canta alla voce recita... eh beh... come passare dalla palta all'oro... perché quella voce pastosa sinuosa flessuosa dell'autore bianco di pelo e bianco di barba la sapeva bene eccome entrare nei meandri dell'arroganza e della mellifluidità del Primus... lo faceva venir fuori tutto malnato e malcagato com'era dal pomo d'adamo al ditone... e allora non erano più pistolotti ma monologhi... lo so lo so che l'è na parolona che uno ci viene in mente subito el Scèspir grandissimo... lo so lo che la pare na bestemmia grandissima... ma sono stato sincero fino a qui e persevero... la cosa che ho pensato in quel momento che il bianco di pelo e bianco di barba flautava e trombonava al microfono... è che... toh... quel pistola del mio autore l'ha tirato fuori proprio un bel discorso che... altra bestemmia, ma la dico lo stesso... ci potrebbe anche stare in bocca al King Lear... no non quello che ci fa da spalla al Lucioangelini nelle sue cazzeggiate letterarie... no... quell'altro... quello del Willy... E per finirla con le voci... le voci di fuori... che ti arrivano dentro... un po' di sconcerto... di... come che lo chiama il Brecht?... di straniamento ce l'ho avuto quando mi sono sentito... no non è che mi sono dato alla recitazione, figurèmes, ce n'ho abbastanza della scrittura... quando ho sentito il Nicotrain attore rifare la mia parte di personaggio... eh beh, sulle prime mica che mi sono riconosciuto... mi pareva che uno mi facesse l'imitazione... addirittura mi volesse portar via la parte... un altro-dame che si metteva indosso i miei vestiti e si fumava le mie pall... meno male che le mie donne farsele non poteva... l'autore burbero berbero barbaro non è che si dilunga in queste cose qui frivole... anzi... una volta sola gli ha preso la mano nel romanzo... ma questa scena qui una tantum con Milena il Lucioangelini non ce l'ha mica voluta neanche lui nel copione del libro-in-auto... Alla fine della fiera a quel Nicotrain lì in carne e voce mi ci sono abituato tanto che alla fine ero io a parlare come lui... Sarà un bene per voi che acoltate ma non sarà anche un principio di schizofrenia del sottoscritto?...

In sto lavoro qui di registrazione il Giacomo non è che faceva la

Wandaosiris in alto sulla scala avulsa dalla pazza folla sotto... no... nei limiti che il laurà dafà oggi qui domani là gli consentiva... la testina ce la metteva dentro lo studiolo del Lollo & company... ci piaceva da matti tenersi al corrente di come andavano le cose... ci piaceva da matti vedere venir su quella che era si può dire la sua creatura... l'aveva voluto lui, no?, l'audiogramma dell'*Organigramma*... E venne anche il momento che la testa il Giacomo ce l'ha dovuta mettere di dovere. E qui siamo alla FASE DELTA... il delta-tour-de-force... Quando è stato il momento di incidere l'*Organigramma* nei suoi quattro bei supporti tondi... con la suddivisione calibrata cadauno dei file registrati... allora la resa dei conti con il minutaggio la si è dovuta fare... e allora s'è costatato con mano e cronometro che la sforbiciata sapiente e lodevole del Lucioangelini non la bastava mica... e qui la sapienza della forbice, Lucioangelini avvisato e imprimiturante in bianco, è passata al Giacomo che c'ha dato dove oportebat la rifilaturina del caso... Sì... sì... siamo in piena democrazia letteraria... sì... anche l'autore è stato avvisato in letto... e mica s'è rivoltato dall'altra parte più rabbuiato del suo standard... la cura mitridatica a un tanto di taglio al giorno ha fatto l'effetto sedativo anche su di lui... e... se volete... chiamatela pure rassegnazione... lui no... lui la chiamerebbe senz'altro demitto auriculam... come che dicevano i romani... oddio l'ha detto l'Orazio non so chi altri... quando che uno tampivana un altro allo sfinimento... fino al punto di dover cedere consegnandogli emblematicamente il lobo dell'orecchio... La ciliegia sulla torta... l'abbinamento imbellimento incorniciamento delle parole recitate coi suoni e rumori... quella non me la sono potuta gustare fino in fondo... il Lollo munifico anfitrione ha però trovato il modo-tempo di darmene assaggini... preassaggini... a fine seduta di registrazione... poi è venuto il tempo che l'ufelè el dueva fà el so mesté in proprio... non è arabo-bergamobassasco... vale il latino unicuique suum... ancora arabo?... beh vale il paolocontesco descánsate, niño, che continuo io... faso mi quel che solum è mio e che io nacqui per lui... che è uno dei più icastici anacoluti della lingua italiana... Io anacondato laocoontato tutto dal piacere in pelle e sottopelle della set-esperienza sono tornato alle mie pagine. In attesa. In attesa che l'*Organigramma* parlato se ne uscisse dalla trafila stampa e confezionamento. Credete sia stato il solo a trepidare? Chiedetelo al burbero berbero barbaro birbisbetico borboglioso del mio autore... Vediamo se ha il coraggio di dire quante e quante volte mi ha chiesto del suo... lo chiama suo adesso... libro-in-auto...